

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

***IL RUOLO DELL'EQUIPE  
MULTIDISCIPLINARE NEI PROGETTI  
PER IL MANTENIMENTO  
DEL POSTO DI LAVORO***

**Napoli  
8 febbraio 2017  
Camera di Commercio**

**Prof. Pietro G. IACOVIELLO** - Sovrintendente sanitario regionale INAIL Campania

**Dott.ssa Vincenzina ESPOSITO MOCERINO** - Dirigente medico I livello - Responsabile CDPR INAIL Campania

Le nuove disposizioni introdotte dalla **LEGGE DI STABILITÀ 2015** rispondono all'esigenza di **incentivare il reinserimento lavorativo** del lavoratore infortunato o tecnopatico.

L'obiettivo del reinserimento lavorativo è di garantire, almeno in una prima fase di attuazione, **la continuità lavorativa** al lavoratore infortunato o tecnopatico che, a causa degli esiti dell'infortunio o della malattia professionale, necessita di **interventi mirati**.

In questa ottica, il reinserimento lavorativo si configura anche come un **investimento a supporto del mondo della produzione** in quanto consente di continuare ad usufruire dell'esperienza e delle conoscenze del lavoratore.

gli interventi debbono essere individuati nell'ambito di un

## ***PROGETTO DI REINSERIMENTO LAVORATIVO PERSONALIZZATO***

La complessità delle azioni da porre in essere per l'elaborazione dei singoli progetti richiede una **metodologia di lavoro multidisciplinare** che veda coinvolte varie professionalità.

E' indispensabile tempestività nella presa in carico degli infortunati, nella predisposizioni dei progetti ed anche nel coinvolgimento del datore di lavoro, senza la cui adesione e collaborazione il progetto di reinserimento risulterebbe inattuabile.

In quest'ottica e tenuto conto della **Mission dell'INAIL che è quella di garantire la TUTELA GLOBALE INTEGRATA** del lavoratore con disabilità da lavoro, il quale è destinatario non solo di prestazioni economiche (che indennizzano il danno biologico), ma anche di più *interventi personalizzati* diretti a favorire il massimo recupero dell'integrità psico-fisica ed il reinserimento sociale e lavorativo, si è inserita **l'attivazione generalizzata delle Equipes Multidisciplinari** che rappresentano all'interno dell'Istituto una nuova *modalità di lavoro* il cui compito esclusivo e fondamentale è **il recupero sociale e lavorativo del disabile.**

## REINSERIMENTO LAVORATIVO

**L' articolo 1, comma 166 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190,  
(legge di stabilità 2015)**

**Attribuisce all'INAIL *competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro***

Completamento del modello di **tutela globale integrata** del lavoratore, garantito dall'INAIL a seguito del verificarsi dell'evento lesivo.

La “***presa in carico***” non si esaurisce con la costituzione di una rendita.

Vogliamo sottolineare che sostanzialmente questo Istituto ha avuto sempre **due anime**:

- una tesa all’indennizzo economico della perdita della capacità lavorativa
- l’altra tesa al recupero della salute e della capacità lavorativa.

EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI TUTELA: da sistema indennitario a sistema di tutela globale del lavoratore infortunato

**SUPERAMENTO DELLA MERA MONETIZZAZIONE DEL DANNO.**

## **Col Decreto Legislativo 38/2000**

ai lavoratori ed ai tecnopatici debbono essere garantite tutte le prestazioni necessarie per il recupero dell'integrità psico-fisica, comprensive di quelle funzionali al reinserimento socio-lavorativo

**D.Lgs 38/2000: L'infortunato ed il tecnopatico sono posti al centro del sistema assicurativo.**

## PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DALL'INAIL NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ASSICURATI IN CASO DI INFORTUNIO O DI M. P.:

- **MEDICO-LEGALI**
- **CURATIVO-RIABILITATIVE**

L'INAIL ha la funzione di garante della tutela privilegiata alle vittime da infortunio lavorativo

**L'INAIL da sempre si è contraddistinto per il sostegno alle vittime da infortunio lavorativo, garantendo quel *quid pluris* che rappresenta lo spirito della *tutela privilegiata* (derivata dalla coscienza del lavoro come valore fondamentale della società).**

IL REINSERIMENTO LAVORATIVO del disabile può essere considerato a tutti gli effetti come **l'espressione finale della buona qualità di un percorso riabilitativo.**



## COSTITUZIONE

- **Art.1:** Lavoro come valore primario
- **Art.4:** Diritto e dovere di lavorare
- **Art.32:** Tutela della salute
- **Art.35:** Tutela del lavoro in tutte le sue forme e manifestazioni
- **Art.38 Comma 2:** Diritto dei lavoratori a mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria
- **Art.41:** Sicurezza e dignità del lavoro come limite all'esercizio dell'attività economica

la **TUTELA GLOBALE INTEGRATA**

del lavoratore infortunato è divenuta effettiva per l'INAIL con l'entrata in vigore del "***Regolamento per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica agli invalidi del lavoro***", allegato alla circ. INAIL 54/2000

Con tale Regolamento viene infatti introdotta

la **PRESA IN CARICO del disabile**

(l'analisi dei suoi bisogni in relazione anche all'ambiente di vita)

che si realizza grazie all'istituzione delle

**EQUIPES MULTIDISCIPLINARI**

(composte da più figure professionali)

ed alla formulazione di un

**PROGETTO RIABILITATIVO PERSONALIZZATO.**

(Il reinserimento lavorativo del disabile può essere considerato a tutti gli effetti come l'espressione finale della buona qualità di un percorso riabilitativo)

## L'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

va quindi considerata **uno strumento** attraverso il quale si realizza la "**PRESA IN CARICO**", permettendo l'attuazione della "**TUTELA INTEGRATA**".

È, quindi, una *metodologia di lavoro*, sempre attiva anche se in modo virtuale, che si estrinseca quando se ne manifesti la necessità.

Suo compito è quello di far sì che gli interventi a favore dell'assicurato, di tipo sanitario, riabilitativo, amministrativo e sociale, siano integrati ed armonicamente finalizzati al recupero ed al reintegro sociale del lavoratore infortunato, sulla base di un progetto personalizzato.

**SCOPO DELLA MULTIDISCIPLINARITÀ:** è stabilire una relazione con una persona disabile **fondata sulla convergenza e sulla collaborazione di diverse figure professionali** (e quindi non frammentata secondo astratte competenze e specializzazioni professionali) **per la formulazione di un progetto riabilitativo individualizzato** (che tenga conto del nuovo profilo funzionale dell'infortunato, ma anche della personalità globale del soggetto, delle sue scelte di vita, dei suoi bisogni e dei suoi desideri e/o aspettative)

## ***MULTIDISCIPLINARITÀ come valore aggiunto:***

le conoscenze tecnico-professionali dei singoli componenti debbono operare in sinergia, con integrazione delle competenze, dei ruoli e delle specifiche azioni tecnico-professionali.

Scopo:

**massima valorizzazione delle capacità funzionali residue e reinserimento della persona nel contesto sociale e lavorativo**

Il fine è quello di realizzare un modello sempre più evoluto di presa in carico del lavoratore infortunato e tecnopatico, sulla base dell'adozione del

## **MODELLO BIOPSIKOSOCIALE DELL'ICF**

**ICF: classificazione del funzionamento, della disabilità e della salute**  
promosso dall'OMS il 22 maggio 2001

Trattasi di un nuovo **strumento elaborato dall'OMS** (organizzazione mondiale della Sanità) **per descrivere e misurare sia la salute che la disabilità della popolazione.**

E' uno strumento di classificazione innovativo, multidisciplinare e dall'approccio universale (riguarda tutti, non solo le persone con disabilità), alla cui elaborazione hanno partecipato 192 governi (tra cui l'Italia) che compongono l'Assemblea Mondiale della Sanità.



L'ICF è un modello bio-psico-sociale che descrive **la SALUTE e la DISABILITÀ come risultanza dell'interazione dinamica tra persona ed ambiente** (facilitatore o barriera delle capacità o performances sociali del soggetto).

La **DISABILITÀ** è considerata uno **stato di salute in un ambiente sfavorevole**.  
E' il prodotto degli ostacoli che l'ambiente di vita (componenti culturali, sociali, ludiche, lavorative) pone alla persona ed alle sua abilità.

Ne deriva una gestione del problema da parte della società che richiede azioni sociali e modifiche ambientali per la piena partecipazione delle persone con disabilità in tutte le aree della vita sociale.

## EQUIPES MULTIDISCIPLINARI IN INAIL

Sono articolate in 3 livelli

**I e II livello** nucleo base:

- **Dirigente Medico**
- **Funzionario Socio-educativo**
- **Responsabile del proc. lavoratori** (I liv.) o **Dirigente Ufficio POAI** (II liv.)
- altre professionalità interne all'Istituto (**formatore, informatico, professionisti della CTE, ...**)
- **infermiere**

**III LIVELLO:**

- **Dirigente D.C. Prestazioni Socio-Sanitarie**
- **Dirigente medico S.S.C.**
- **Funzionario socio-educativo D.C.**
- altre professionalità Unità Centrali

## **I LIVELLO - PRESA IN CARICO:**

- Contatti diretti con l'infortunato
- Azioni verso familiari e superstiti

## **II LIVELLO:**

- Orientamento
- Indirizzo
- Monitoraggio
- Coordinamento
- Pareri su casi particolari

## **III LIVELLO:**

- Orientamento
- Consulenza
- Supporto

monitoraggio e pareri su casi particolari

strumento propulsivo di attuazione degli interventi di reinserimento nella vita di relazione

**Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 166  
(legge di stabilità 2015)**

Attribuisce all'INAIL «*competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro*» da realizzare con

**PROGETTI PERSONALIZZATI** finalizzati:

- ***alla conservazione del posto di lavoro***
- ***alla ricerca di nuova occupazione***

L'attuazione di tale disposizione è assicurata dall'INAIL attraverso l'emanazione del *"Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro"* approvato con determinazione del Presidente dell'11/07/2016

Circolare n.51 del 30/dicembre/2016

fornisce istruzioni operative sul

**"REGOLAMENTO PER IL REISERIMENTO E  
L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON  
DISABILITA' DA LAVORO"**

## **FINALITÀ:**

ASSICURARE UNA APPLICAZIONE OMOGENEA DEGLI INTERVENTI

mirati a garantire agli infortunati ed ai tecnopatici

**LA CONSERVAZIONE DEL POSTO DI LAVORO E LA CONTINUITA' LAVORATIVA**

- ***NELLO SVOLGIMENTO DELLA STESSA MANSIONE***

oppure

- **L' ASSEGNAZIONE DI UNA MANSIONE DIVERSA**

laddove le condizioni psicofisiche conseguenti all'evento lesivo non consentano di proseguire l'attività lavorativa precedentemente svolta.

Il Regolamento prevede che gli interventi siano individuati nell'ambito di un  
***PROGETTO DI REINSERIMENTO LAVORATIVO PERSONALIZZATO***  
elaborato dall'**Equipe Multidisciplinare di I livello** della Sede INAIL  
competente per domicilio del lavoratore  
con l'**Apporto delle professionalità delle Consulenze tecniche**  
dell'Istituto,  
il **diretto coinvolgimento del lavoratore**  
e la **partecipazione attiva del datore di lavoro** (in tutte le fasi), a  
garanzia dell'effettiva realizzabilità degli interventi in relazione alle misure  
organizzative ed alle peculiarità aziendali.

## EQUIPE

### nel progetto di reinserimento lavorativo personalizzato :

valutazione del profilo psico-fisico, funzionale e lavorativo del lavoratore in coerenza con gli ulteriori interventi previsti ai sensi del "*Regolamento per l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione*"

*(circ. 61 del 23 dicembre 2011)*



## **CONSULENZE TECNICHE:**

*Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione e/o*

*Consulenza tecnica per l'edilizia*

*in relazione alle specifiche tipologie di intervento*

**Il Progetto deve essere elaborato dall'équipe multidisciplinare di I livello della Sede competente per domicilio del lavoratore** che è la Struttura INAIL preposta all'avvio della sua predisposizione.

Acquisita la manifestazione di volontà del datore di lavoro a partecipare al Progetto di reinserimento del lavoratore, il responsabile del processo lavoratori, ai fini della convocazione dell'*équipe multidisciplinare di I livello*, acquisisce ogni informazione utile riguardante l'assicurato e il datore di lavoro già disponibile nelle procedure informatiche dell'INAIL e/o fornita dagli interessati, utilizzando la "Scheda Progetto di reinserimento lavorativo personalizzato" (presente in formato elettronico nel minisito della D.C. Prestazioni socio-sanitarie), articolata in specifiche sezioni, di cui una di sintesi del Progetto stesso.

L'Equipe raccoglie nella **“Scheda Progetto di reinserimento lavorativo personalizzato”** le risultanze di tutte le attività, le valutazioni professionali e le informazioni acquisite dalle procedure, dal **lavoratore e dal datore di lavoro**, utili all'individuazione degli interventi necessari al reinserimento del lavoratore (reinserimento lavorativo personalizzato), sin dalla prima fase istruttoria e fino alla definizione del Progetto.

## EQUIPE:

- acquisizione, attraverso il lavoratore, delle risultanze della visita medica in merito all'idoneità alla mansione specifica, effettuata dal medico competente o dal Servizio di prevenzione della ASL (**idoneità parziale temporanea/permanente, con prescrizioni o limitazioni** oppure **inidoneità temporanea/permanente**);
- rilevazioni dei bisogni e delle esigenze del lavoratore;
- coinvolgimento delle specifiche professionalità delle consulenze tecniche delle Direzioni regionali/provinciali competenti sul caso, a seconda della tipologia di interventi che si presumono necessari;
- effettuazione, ove ritenuto opportuno, di sopralluogo nell'ambiente di lavoro presso il quale il lavoratore svolgeva o svolge la propria attività, anche con il supporto delle figure professionali di cui al precedente punto;
- acquisizione dei bisogni e delle necessità del datore di lavoro, nonché delle eventuali criticità ai fini del pieno reinserimento dell'infortunato/tecnopatico nell'ambito della stessa o altra mansione;
- richiesta al datore di lavoro di informazioni e/o di documentazione utile, quale ad esempio stralcio del Documento di Valutazione dei Rischi.

Nella **circolare n. 51** sono compiutamente illustrati tutti gli step per l'elaborazione del **progetto di reinserimento lavorativo** a partire dall'attivazione con l'intervento del responsabile del processo lavoratori, la definizione degli interventi da parte dell'equipe (Progetto), la condivisione del Progetto da parte del datore di lavoro e del lavoratore, elaborazione e realizzazione del piano esecutivo (curata dal datore di lavoro), la verifica di coerenza del piano esecutivo con il Progetto (equipe), la rendicontazione finale ed infine la verifica degli effetti della realizzazione (raggiungimento delle finalità ed obiettivi: **equipe-lavoratore-datore di lavoro**).

Sono altresì fissati limiti di spesa per tipologia di intervento

Nel Progetto devono essere individuati in modo puntuale, **in stretto raccordo con il datore di lavoro**, gli interventi da realizzare, raggruppati per tipologia, e per ciascun intervento devono essere indicati obiettivi, caratteristiche e specificità, necessari al fine di consentire la **predisposizione del PIANO ESECUTIVO** da parte del datore di lavoro. Inoltre, devono essere indicati i tempi massimi di realizzazione del Progetto che devono, altresì, garantire il più tempestivo reinserimento lavorativo dell'assicurato.

CONDIVISIONE con il datore di lavoro

**La predisposizione del Piano esecutivo, nonché la sua realizzazione, è curata dal datore di lavoro** responsabile dell'unità produttiva presso la quale il lavoratore svolgeva abitualmente la sua attività lavorativa al verificarsi dell'evento lesivo o dell'aggravamento.

**ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE DI II LIVELLO** assicura l'attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento nell'esercizio dei propri compiti di coordinamento, supporto normativo e operativo a garanzia dell'omogeneità dei servizi istituzionali sul territorio di competenza.

**LA DIREZIONE CENTRALE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE** garantisce l'indirizzo, il coordinamento e il monitoraggio in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, con il supporto della **Sovrintendenza Sanitaria Centrale**, della **Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione Centrale** e della **Consulenza Tecnica per l'Edilizia Centrale**, anche al fine dell'elaborazione di metodologie e buone prassi che favoriscano l'omogenea attuazione degli interventi di sostegno alla continuità lavorativa degli infortunati e dei tecnopatici sul territorio nazionale.

Per avere buone possibilità di successo, il progetto di reinserimento lavorativo deve:

- **Essere personalizzato e fare del disabile il protagonista attivo e partecipe del processo;**
- **Essere portato avanti da un'Equipe Multidisciplinare con tutte le necessarie professionalità;**
- **Essere sostenuto con le necessarie risorse.**



# Grazie

*Vincenzina ESPOSITO MOCERINO*

*Dirigente Medico I Livello – B1*

*Responsabile del CDPR INAIL Campania*

*+39 081 7784562*

*v.espositomocerino@inail.it*